



Casa Cassiano Tozzoli a Imola

Il “Centro Sanitario Alzheimer - Casa Cassiano Tozzoli” è il primo esempio in Italia di Struttura integralmente concepita per assistere il malato di Alzheimer in ogni stadio della malattia. Realizzazione ex-novo in ampliamento alla struttura esistente (Asp Circondario Imolese) di Nuclei Alzheimer in Residenza Sanitaria Assistenziale, nel Centro Diurno Integrato Alzheimer nei Giardini Alzheimer.

Patrizia Valla

La nave della libertà e della certezza di cura è attraccata in pieno ex ospedale psichiatrico a Imola. È dal 1994 che studio la malattia di Alzheimer per creare ambienti protesici: ogni singolo progetto è il risultato di una sintesi di spazio, forme, colori, luce, materiali, design e tecnologie per adattare l'ambiente alle esigenze del malato per restituire ciò che la malattia progressivamente distrugge: il rapporto con lo spazio. Il progetto punta sulla creazione di Giardini e ambienti sicuri, con molta luce naturale, atmosfera domestica... "il malato di Alzheimer perde progressivamente il rapporto con il proprio ambiente, è disorientato, vuole fuggire... forse verso un ambiente che gli assomigli, in cui possa ritrovare se stesso perché tutto ai suoi occhi è cambiato". Il Centro Alzheimer vuole restituire al malato il senso di casa, di appartenenza a uno spazio. Il metodo di progettazione è multidisciplinare con il coinvolgimento in ogni fase del geriatra, degli operatori sanitari e assistenziali, dei familiari e dei gestori. Risultati clinici e osservazione empirica (Progetto Arcobaleno 1998 e altri successivi) hanno evidenziato effetti positivi sull'umore, sul comportamento, un miglioramento delle abilità funzionali e un'effettiva riduzione dell'uso dei farmaci. L'ambiente protesico ha anche l'obiettivo di ridurre lo stress degli operatori. Il "Centro Sanitario Alzheimer - Casa Cassiano Tozzoli" è il primo esempio in Italia di Struttura integralmente concepita per assistere il malato di Alzheimer in ogni stadio della malattia: un Centro Diurno per la fase iniziale, un nucleo residenziale al piano terra per ospiti in prevalenza

wandering (vagabondaggio afinalistico compulsivo) e un nucleo al primo piano per lo stadio avanzato della demenza sino ai casi di allettamento. Le esigenze sono diverse nei vari stadi sia per il malato che gli operatori e richiedono spazi appropriati e separati. A ogni piano è presente un percorso wandering interno intorno a una corte centrale che prosegue in uno spazio esterno delimitato liberamente accessibile senza pericoli "Il Giardino Alzheimer". La zona pranzo è in realtà una cucina terapeutica, come quella di casa ma più sicura e adatta, le camere e i bagni studiati in ogni dettaglio per stimolare l'autonomia. È un'architettura di luce che filtra -tanta e soprattutto naturale- per ottimizzare la percezione dei colori e delle forme. Le tecnologie avanzate impiegate conferiscono sicurezza ed autonomia di movimento 24 ore su 24. Tutto è stato concepito per creare un ambiente riconoscibile al loro modo di percepire lo spazio alterato dalla malattia: per farli sentire a casa. La ricerca estetica oltre che funzionale è stata voluta per uscire dallo stigma "della casa di riposo" come involucro senza dignità architettonica. Le strutture per anziani sono forme permanenti dei nostri paesaggi urbani, veri e propri monumenti della nostra civiltà. Casa Cassiano Tozzoli è ispirata a una nave, transizione dall'ex nosocomio alla dignità di una nuova casa. Casa Cassiano Tozzoli prevede 44 posti letto in RSA e 16 posti in Centro Diurno Integrato, per un totale di 60 posti letto. Recentemente, la struttura si è aggiudicata il Premio "XVII Concorso Internazionale Sistema d'Autore Metra".





Percorsi e spazi terapeutici

Lo spazio architettonico può diventare risorsa terapeutica se ogni scelta, ogni singolo dettaglio è finalizzato: il progetto deve prevedere tutto in funzione dei comportamenti e delle reazioni automatiche del malato alle situazioni ambientali. Avevo immaginato un percorso immedesimandomi nel

modo percepire dell'Alzheimer che partendo dal letto al corridoio agli spazi comuni al giardino fosse guidato dalla luce e poi una grande parete curva arancione assolutamente opaca e omogenea che attira sul percorso wandering intorno a una corte/giardino che conduce direttamente al Giardino Alzheimer. Sul percorso c'è la cucina terapeutica, uno degli ambienti del nucleo più amati dagli ospiti,

Schema planimetrico
piano primo.



IL PROGETTISTA: PATRIZIA VALLA

Patrizia Valla, architetto con un grande interesse per la medicina e la ricerca, ha aperto una nuova frontiera: "architetture e giardini come strumento terapeutico". Si distingue in Italia e all'estero come esperta in progettazione di complessi ricettivi e residenziali per anziani ad alto livello innovativo e tecnologico e creatrice di un design finalizzato. Aperto lo Studio di Architettura Patrizia Valla a Milano nel 1997, in pochi anni si è affermata come opinion-leader del settore terza età, diventando consulente, designer e/o art-director per prestigiose aziende ed enti fieristici. Lo studio ha un trend positivo di incarichi diretti per progetti architettonici di eccellenza chiavi in mano.

I progetti pilota, i numerosi manuali e articoli dell'architetto sono diventati importanti riferimenti per chi opera nell'ambito della ricerca, della progettazione e dell'assistenza dedicata all'Alzheimer e agli anziani, ispirando nuove normative tecniche. L'attività

scientifico è notevole: congressi scientifici, lezioni presso Università, Scuole di Specializzazione, Master di progettazione e nell'ambito di corsi di formazione per progettisti, medici e operatori. Alcuni concept design di successo: il Giardino Alzheimer, I Giardini di Priamo – arredi per esterni, la Porta Alzheimer, The antiallergic room per alberghi, la camera multisensoriale a supporto terapeutico, l'alloggio assistito domotico per la terza età. L'ultimo manuale dell'arch. Patrizia Valla è "Alzheimer. Architetture e Giardini come strumento terapeutico", Guerini e Associati editore, Milano, 2002.



dove trascorrono più tempo, perché sanno che quella è la loro cucina: atmosfera domestica, maniglie antitrauma, accessibilità sotto piano per cucinare anche da seduti, una piastra a induzione elettromagnetica che anche in funzione rimane sempre fredda, che li protegge da scottature e non produce esalazioni. La cucina è aperta, senza porte, sempre accessibile... e i profumi si diffondono e scandiscono il ritmo della giornata. Senza interruzioni si passa alla zona soggiorno, anche questa inondata di luce attraverso una grande vetrata.

La stimolazione sensoriale ha poi il suo culmine nel giardino vero e proprio, ma in realtà tutta la struttura infonde come la sensazione di essere sempre all'aperto, ma allo stesso tempo protetti e guidati. Il Professor Francesco Maria Antonini (padre della Geriatria Italiana) diceva sempre "un ambiente aperto ma protetto riduce lo stress e lo stato ansiogeno": ho cercato di applicare questa regola ovunque, sia negli spazi interni che quelli esterni e non si ha mai l'impressione di essere in uno spazio che chiude e la libertà di movimento è garantita al massimo.

Impianti

Sistema di climatizzazione a pannelli radianti a parete e controsoffitto per il massimo confort microclimatico per l'ospite e la massima ottimizzazione in materia di contenimento energetico. Un Sistema

Centro Diurno Integrato: area soggiorno.



Nucleo RSA piano terra percorso wandering (sotto).
Nucleo RSA camera tipo doppia (al piede).

di pannelli solari per l'acqua sanitaria è stato realizzato in copertura.

Quando la luce naturale cala e i sensori ambientali rilevano una diminuzione dei lux, automaticamente il sistema di illuminazione si attiva per ripristinare il livello di illuminamento ottimale per l'Alzheimer che è garantito in tutti gli ambienti, compresi i bagni. Sono stati progettati e realizzati numerosi automatismi in funzione terapeutica: per stimolare l'autonomia, per supportare l'assistenza e facilitare la gestione. Come un vero mo-



I fornitori

Serramenti esterni, involucri trasparenti e metallici

Sistemi in alluminio METRA installati da GEC.AL serramenti S.r.l

Porta Alzheimer (design Patrizia Valla)

Fiorenzo S.r.l.

Pavimenti resilienti

Tarkett

Rivestimenti

Braendli

Apparecchi di illuminazione interna ed esterna

Luxit

Sistema di building automation

VDA elettronica

Apparecchi di comando

BTicino

numento il Centro Alzheimer vive anche di notte: al crepuscolo sul fronte principale i pannelli di Alucobond della facciata motorizzata si chiudono formando un vero proprio schermo di proiezione e parte la programmazione dell'illuminazione architettonica notturna a led con cambio colori e proiettori a ioduri.

Foto di copertina e apertura articolo (pag. 16) di Silvano Scardecchia.

Foto pagine seguenti (pagg.19, 20, 21) di Graziano Micozzi.

Scheda tecnica

Realizzazione

2008

Committente

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola (realizzazione "chiavi in mano")

Progetto

architetto Patrizia Valla, healthcare architectures, Milano

incarico unico diretto per progetto architettonico, impianti elettrici e meccanici, verde, arredo (preliminare-definitivo-esecutivo) e Direzione Lavori

Collaboratori

Ing. Alessio Venturini-architettonico;

Ing. Arturo Busetto-strutture,

Ing. Franco Carli-impianti meccanici;

P.I. Carlo Maria Perego-Impianti elettrici e speciali; dott.sa Serena Palmosi-verde

Imprese appaltatrici

CESI di Imola (opere edili,

serramenti, involucri trasparenti e metallici)

e CEFLA di Imola (impianti elettrici e meccanici),

Ceramiche Imola (facciate ventilate in ceramica)

Superficie totale

3000 m²

Costo

8 milioni Euro